

## Riforme. Pubblicate le norme attuative: ora scattano i 18 mesi per trasformarsi in Spa Popolari, pronti i regolamenti Bankitalia

Il direttore generale di Banca d'Italia, Salvatore Rossi, lo aveva anticipato qualche giorno fa: «Faremo prima di metà giugno», aveva detto lunedì a proposito delle disposizioni attuative della riforma delle popolari. Ieri sera, puntualmente, la nuova disciplina è comparsa sul sito Bankitalia: ora gli istituti interessati avranno 18 mesi per trasformarsi in Spa, quindi tutti dovranno giungere al capolinea entro metà dicembre 2016.

La nuova disciplina impatta sulla circolare 285, quella contenente le "Disposizioni di Vigilanza

per le banche", e nella sua nuova formulazione prevede anzitutto che il modello della banca popolare non può essere adottato da chi presenta un attivo superiore a 8 miliardi. Di qui la prima delle due disposizioni rilevanti, cioè quella relativa ai criteri di determinazione dell'attivo.

La seconda disposizione contenuta nelle sette pagine inserite nella 285 disciplina le condizioni a cui può essere limitato il rimborso delle azioni del socio uscente, anche e soprattutto a seguito della trasformazione in Spa. Nel dettaglio, si prevede «la

facoltà di limitare o rinviare, in tutto o in parte e senza limiti di tempo, il rimborso delle azioni del socio uscente per recesso», specificando che «tale facoltà è attribuita, ai sensi dell'articolo 28, comma 2-ter del Testo unico bancario», che a sua volta prevede che le limitazioni formulate dalla Banca d'Italia possono essere anche «anche in deroga alle disposizioni del codice civile». In ogni caso, il recesso potrà essere limitato solo quando ne vada della stabilità della banca: «L'organo con funzione di supervisione strategica - si legge nella 285 -

assume le proprie determinazioni sulla misura della limitazione del rimborso delle azioni tenendo conto della situazione prudenziale della banca», cioè «la complessiva situazione finanziaria, di liquidità e di solvibilità» e «l'importo del capitale primario di classe 1». In linea con lo spirito della riforma, inoltre, non sarà consentito a una holding controllata dagli ex soci di controllare la spabancaria. Tutti temi, questi, su cui si giocheranno trasformazioni e fusioni di qui a fine 2016.

**Ma.Fe.**

ESPRESSO/REUTERS

